InSieme
Azienda consortile Interventi Sociali
valli del Reno, Lavino e Samoggia

# VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Deliberazione n. 13 del 21/07/2015**

**OGGETTO: AVVIO DEL PROGETTO DISTRETTUALE SPERIMENTALE IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE NELLA SOCIETÀ DELLE PERSONE DISABILI - CUP NAZIONALE I49D14001590001**

L'anno **duemilaquindici,** addì 21 del mese di luglio, alle ore 15, presso la sede dell'Azienda, convocata previa l'osservanza di tutte le formalità di legge, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'ASC InSieme, nelle persone dei Signori:

| | | |
|---|---|---|
| CASTELVETRI CHIARA | Presidente | Assente |
| TUFARIELLO GIORGIO | Vicepresidente | Presente |
| CARLINI LORETTA | Consigliere | Presente |

**Presenti n. 2** **Assenti n. 1**

Partecipa il Direttore Michele Peri che provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta, nella sua qualità di Vice Presidente, Giorgio Tufariello, che dichiara aperta la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Visto: Il Vice Presidente
(Giorgio Tufariello)
Giorgio Tufariello

Visto: Il Direttore
(Michele Peri)

InSieme
Azienda consortile Interventi Sociali
valli del Reno, Lavino e Samoggia

**Deliberazione n. 13 del 21/07/2015**

**OGGETTO: AVVIO DEL PROGETTO DISTRETTUALE SPERIMENTALE IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE NELLA SOCIETÀ DELLE PERSONE DISABILI - CUP NAZIONALE I49D14001590001**

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Richiamati:**

- Il D.Lgs. 267/2000 ed in particolare l'articolo 114 con riferimento all'Azienda Speciale, ente dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto;
- L'atto con cui veniva costituita l'Azienda Speciale di tipo consortile denominata "InSieme Azienda consortile Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia" tra i 9 Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno, repertoriato al n. 46.391 in data 27.11.2009;
- la Delibera dell'Assemblea Consortile n. 5 del 18/11/2013 avente ad oggetto la "Costituzione del Comune di Valsamoggia: approvazione modifiche alla Convenzione tra i Comuni di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa, Crespellano, Savigno, Bazzano, Monte San Pietro, Monteveglio, Castello Di Serravalle, per la partecipazione in qualità di Enti consorziati all'Azienda Speciale di tipo consortile e allo Statuto della stessa" ed il conseguente atto integrativo della convenzione tra i Comuni a regolamentazione della loro partecipazione all'Azienda Speciale, repertoriato al n. 12096 in data 19/12/2013;

**Richiamata,** inoltre, la Delibera n. 9 del 31/10/2014 con cui il Consiglio di Amministrazione conferisce l'incarico di Direttore Pro tempore a Michele Peri;

**Premesso che**:

- l'ASC InSieme è soggetto proponente del *Progetto sperimentale in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone disabili* - CUP nazionale I49D14001590001 - presentato in riferimento alla comunicazione della Regione Emilia Romagna PG/2014/397102 del 28/10/2014 in merito al D.D.G. n. 182/2014 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, avente ad oggetto le Linee guida per la presentazione di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione sociale delle persone con disabilità;

- il suddetto progetto è stato ammesso al finanziamento nazionale - CUP nazionale I49D14001590001 - con D.D.G. n. 289/2014 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali trasmesso dalla Regione Emilia-Romagna con comunicazione del 07/01/2015;

**Ritenuto necessario** avviare formalmente il processo di inclusione sociale di soggetti disabili dal 01 settembre 2015, come previsto dal sopra richiamato PG/2014/397102 del 28/10/2014 della Regione Emilia Romagna;

**Dato atto che**:

- il progetto è finanziato in quota parte dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali – anno finanziario 2014 e in quota parte da ASC InSieme, come sotto riportato:

| | |
|---|---|
| Regione Emilia-Romagna | 80.000,00 € |
| ASC InSieme | 20.000,00 € |
| TOT. | 100.000,00 € |

- la quota parte a carico di ASC InSieme trova copertura nel Bilancio pluriennale di ASC InSieme 2015/2017;

**Visto** il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nonché le vigenti disposizioni di legge ad esso compatibili;

**Visto** l'art. 114 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 sulle aziende speciali;

**Dato atto** che è stato acquisito, in allegato, il parere tecnico favorevole del Direttore;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

**DELIBERA**

per le motivazioni espresse in premessa, di dare avvio formale al ***Progetto distrettuale sperimentale in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone disabili*** - CUP nazionale I49D14001590001, allegato al presente atto parte integrante e sostanziale dello stesso

InSieme
Azienda consortile Interventi Sociali
valli del Reno, Lavino e Samoggia

Visto: Il Vice Presidente
(Giorgio Tufariello)

Visto: Il Direttore
(Michele Peri)

**OGGETTO: AVVIO DEL PROGETTO DISTRETTUALE SPERIMENTALE IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE NELLA SOCIETÀ DELLE PERSONE DISABILI - CUP NAZIONALE I49D14001590001**

**********

**PARERE TECNICO**

Con riferimento alla proposta di deliberazione di cui sopra si esprime PARERE TECNICO FAVOREVOLE

Casalecchio di Reno, 21/07/2015

**IL DIRETTORE**
Michele Peri

**********

Letto, approvato e sottoscritto

**Deliberazione n. 13 del 21/07/2015**
Il Vice Presidente
(Giorgio Tufariello)

Il Direttore
(Michele Peri)

**********

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 124, comma 2 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, visto l'art. 114 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, copia della presente deliberazione viene pubblicata sul sito WEB di "InSieme Azienda consortile Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia".

Casalecchio di Reno, lì 21 luglio 2015

**IL DIRETTORE**
Michele Peri

InSieme
Azienda consortile Interventi Sociali
valli del Reno, Lavino e Samoggia

# ALLEGATO 1
# FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

**Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato**

| | |
|---|---|
| Denominazione | Distretto di Casalecchio di Reno |
| Comune capofila | Casalecchio di Reno |
| Sede legale | Via dei Mille 9 – 40033 Casalecchio di Reno |
| Rappresentante legale | |
| Popolazione 18-64 residente ambito | 66.091 |
| Comuni componenti l'ambito territoriale | Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa |
| Referente per l'implementazione del programma | |
| Telefono | |
| Posta elettronica | |

**Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale candidato**

| | |
|---|---|
| Denominazione | |
| Sede legale | |
| Rappresentante legale | |
| Referente per l'implementazione del programma | |
| Telefono | |
| Posta elettronica | |

Informazioni sui responsabili e coordinatori dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

| | |
|---|---|
| Cognome e Nome | Chiara Manzoni (Distretto sanitario di Casalecchio di Reno – AUSL di Bologna) |
| Domicilio | c/o Distretto sanitario via Cimarosa 5/2 – 40033 Casalecchio di Reno |
| Telefono | 051-596780 |
| Cell. | |
| Posta elettronica | c.manzoni@ausl.bologna.it |

| | |
|---|---|
| Cognome e Nome | Fiorenza Ferri (InSieme Azienda consortile Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia) |

| | |
|---|---|
| Domicilio | c/o ASC InSieme via Cimarosa 5/2 – 40033 Casalecchio di Reno |
| Telefono | 051 596668 |
| Cell. | |
| Posta elettronica | fferri@ascinsieme.it |

**CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE**

*Descrivere brevemente le caratteristiche dei progetti di vita indipendente in riferimento ai quali si chiede il finanziamento. I progetti devono in ogni caso possedere i requisiti essenziali di cui al punto 8) delle presenti Linee guida*

**Valutazione multidimensionale**

*Descrivere brevemente i criteri, la metodologia e le modalità con cui si effettua la valutazione:*

Sul Distretto di Casalecchio di Reno l'Unità di Valutazione Multidimensionale è coordinata da professionisti dell'Unità Attività Socio Sanitaria del Distretto della Azienda USL.

Criteri per la valutazione:
- utente in carico all'AREA DISABILI con disabilità congenita o acquisita;
- utente in carico a servizi sanitari del territorio ( riabilitazione, neuropsichiatria, Salute Mentale, medico di medicina generale, ...);
- utente segnalato dai servizi ospedalieri.

In possesso della certificazione di invalidità (o in via di definizione).

Modalità e metodologia di attivazione e valutazione:
la richiesta di valutazione viene presentata al coordinatore dell'Unità di Valutazione Multidimensionale da uno o più professionisti coinvolti nella relazione di cura con la persona interessata o dalla equipe territoriale.
Il professionista che richiede l'Unità di Valutazione Multidimensionale fornisce al coordinatore le prime informazioni utili per individuare gli operatori da coinvolgere nella valutazione. In Unità di Valutazione Multidimensionale si definisce anche l'assistente sociale Responsabile del caso, secondo il bisogno prevalente, sociale o sanitario.
Per la valutazione, in genere, serve più di un incontro: dalla prima valutazione e analisi del bisogno alla definizione e condivisione formale del progetto si rendono necessari più "passaggi".
A cadenza periodica, o secondo necessità, il caso viene riconsiderato in Unità di Valutazione Multidimensionale per il monitoraggio ed eventuali modifiche del progetto elaborato.

**Elaborazione di piani e progetti individualizzati**

*Descrivere brevemente le modalità di elaborazione e, in particolare, le equipe multi professionali e le professionalità coinvolte, nonché le modalità di partecipazione alla elaborazione dei competenti servizi afferenti a diverse aree (es. integrazione socio-sanitaria, servizi per il lavoro):*

Il progetto individualizzato di vita e di cura viene elaborato sulla base della analisi del bisogno, dei desiderata dell'utente, della analisi funzionale, della necessità di azioni/interventi di supporto.
Per raccogliere queste informazioni gli operatori utilizzano strumenti che vanno dal colloquio, all'intervista, alla somministrazione di scale di valutazione e classificazione e all'osservazione diretta. Tutti i professionisti, sociali o sanitari, possono/devono, per quanto di loro competenza, partecipare alla raccolta dei dati necessari per la stesura del progetto. In Unità di Valutazione Multidimensionale viene formulata una prima bozza di progetto con il quale l'assistente sociale Responsabile del caso inizia un confronto con la famiglia, per la definizione e modulazione degli interventi necessari.
Nel progetto vengono definiti e descritti gli obiettivi a cui si tende, le criticità, le responsabilità per le azioni che si reputano necessarie. La condivisione del progetto è sancita dalle firme apposte in calce (degli operatori e dell'utente o di un suo familiare o amministratore di sostegno).

**Coinvolgimento diretto della persona con disabilità e della sua famiglia**

*Descrivere brevemente le modalità di coinvolgimento della persona con disabilità e della sua famiglia nella elaborazione del progetto individualizzato*

La persona disabile, o un suo familiare, viene coinvolta fin dal primo momento nel processo di definizione del progetto. L'operatore che cura con la famiglia la condivisione del progetto già dalle prime fasi di elaborazione è l'assistente sociale, il quale si occupa di coinvolgere anche altre figure professionali a seconda delle necessità (educatore, fisioterapista, infermiere, medico di medicina generale o altri specialisti).

Il familiare o la persona disabile viene invitata a partecipare anche ad alcune fasi dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, se necessario, ed è comunque sempre coinvolto nella definizione del progetto e nell'individuazione delle azioni e degli interventi necessari.

**Modalità di integrazione fra i servizi**

*Descrivere brevemente come l'ambito si trovi nella condizioni di sviluppare le progettazioni in un contesto di accordi di collaborazione fra le diverse filiere amministrative (sociale, sanitaria, istruzione e università, di inserimento lavorativo) al fine di implementare interventi che permettano progettazioni integrate*

Sul Distretto è operativa dal 1 gennaio 2010 InSieme, Azienda Consortile Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia, alla quale tutti i Comuni del Distretto hanno deciso di affidare la gestione dei Servizi Sociali territoriali con l'obiettivo di garantirne omogeneità di erogazione, pari opportunità di accesso, efficienza ed efficacia di intervento. Questa scelta ha permesso di individuare un interlocutore unico e organizzato, in grado di dialogare con tutti gli altri soggetti, istituzionali e non, che ruotano attorno ai servizi e agli interventi sociali e socio-sanitari: AUSL, scuola, centri per l'impiego, associazionismo, cooperazione sociale, ... e di formalizzare gli intenti e le modalità di collaborazione mediante accordi, convenzioni, protocolli operativi condivisi.

All'interno dei Servizi, il metodo di lavoro mediante equipe multi-professionale permette di realizzare forme di integrazione socio-sanitaria degli interventi al cittadino sempre più valide e di individuare modalità di valutazione attenta dell'efficacia dei servizi.

L'Azienda USL, nelle sue varie componenti territoriali (Distretto, Servizi Sanitari di Cure Primarie o Specialistici, quale Salute Mentale e Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) è interlocutore privilegiato dell'ASC InSieme.

In capo al Distretto socio-sanitario è posta la funzione di garanzia dell'accesso ai servizi sul territorio, operando nella logica dell'integrazione sociale e sanitaria: strumento di tale integrazione è la titolarità del coordinamento della UVM , come sopra descritto.

Il Comitato di Distretto, organo principale della governance territoriale, composto dai Sindaci dei Comuni e dal Direttore di Distretto, ha condiviso l'adeguatezza dell'Unità di Valutazione Multidimensionale come strumento per la valutazione unitaria della complessità del bisogno e per l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari.

Annualmente tra il Distretto e l'ASC InSieme viene sottoscritto uno specifico accordo sulle modalità di interrelazione ed integrazione, specificando le competenze dei sottoscrittori e le modalità di accesso ai servizi dell'area socio-sanitaria.

**Coinvolgimento delle realtà associative**

*Descrivere brevemente le modalità di supporto allo sviluppo di un partenariato di territorio in grado di valorizzare l'impegno delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nonché delle diverse organizzazioni del Terzo Settore operanti nella comunità di riferimento*

Il tessuto sociale del distretto è caratterizzato dalla presenza di un terzo settore forte e proattivo; organizzazioni di volontariato, associazioni, cooperative, organizzazioni sindacali costituiscono interlocutori competenti e disponibili ad un confronto con i soggetti istituzionali.

La fiducia e la collaborazione tra istituzioni e comunità si è costruita nel tempo mediante la partecipazione attiva da parte del terzo settore ai tavoli tematici dei Piani di Zona per la salute e il

benessere sociale; inoltre, dal 2011 il Distretto è impegnato in un'operazione di rinnovamento della governance distrettuale in termini di co-progettazione partecipata nell'ambito degli interventi di tipo sociale e socio-sanitario. Questo nuovo metodo di lavoro permette l'attivazione della comunità locale e il coinvolgimento di nuovi attori sociali, portando, di conseguenza il miglioramento dei legami di coesione sociale e la diffusione di una cultura della responsabilizzazione allargata e dell'inclusione sociale su base comunitaria.

Nell'ambito delle politiche e degli interventi per la disabilità, in particolare, è rilevante il partenariato sviluppatosi con le associazioni dei genitori dei disabili (si vedano più avanti le descrizioni delle singole progettazioni) e con le altre organizzazione di terzo settore che operano sul territorio. Questo permette non solo la valorizzazione di risorse ed opportunità integrative dell'intervento pubblico, ma anche lo sviluppo di proposte di percorsi innovativi sia per la rilevazione delle vulnerabilità che per la risposta a queste.

**Criteri di selezione dei beneficiari**

*Descrivere brevemente i criteri di preferenza nella selezione dei beneficiari, ai sensi del punto 3) delle presenti Linee guida.*

Nella selezione dei beneficiari per i progetti di seguito descritti è data priorità alle persone con disabilità in condizione di maggiore bisogno in esito alla valutazione multidimensionale che tiene conto delle condizioni legate all'autonomia, alla situazione familiare, abitativa e ambientale.

In particolare,
le valutazioni dell'autonomia vengono effettuate attraverso strumenti di analisi dei bisogni di sostegno (scheda SIS – Support Intensity Scale) e questionari relativi alle autonomie già acquisite dai soggetti nel proprio contesto di vita;
le valutazioni della condizione familiare avvengono attraverso colloqui e visite al domicilio: i progetti prevedono sempre anche il coinvolgimento della famiglia mediante incontri sia in fase di progettazione che di monitoraggio e verifica;
le valutazioni della condizione abitativa e del contesto ambientale di vita avvengono attraverso l'analisi della presenza o assenza di reti amicali e/o di vicinato.

Per ogni singola situazione i criteri di priorità sono individuati considerando sia le aspettative dell'utente che il suo progetto di vita complessivo.

**Progettazione articolata**

*Descrivere brevemente come il contributo economico per l'assistente personale connesso all'obiettivo di autonomia, possa essere considerato parte di un più ampio insieme di aree di progettazione connesse all'obiettivo di autonomia dichiarata, seppure in relazione all'effettivo stato di implementazione di strategie di vita indipendente all'interno della Regione e Provincia Autonoma e del territorio di riferimento*

L'area delle politiche distrettuali a sostegno delle persone con disabilità si articola attorno all'obiettivo centrale del supporto per la realizzazione della partecipazione e dell'inclusione delle persone disabili nella società, puntando alla costruzione di una cultura dell'inclusione nei contesti di vita e al potenziamento delle reti sociali formali e informali del territorio.

Infatti, l'insieme delle progettualità è di volta in volta condiviso, oltre che con i diretti interessati e con l'Unità di Valutazione Multidimensionale, con il volontariato e l'associazionismo distrettuale ma anche degli ambiti territoriali limitrofi, al fine di poter cogliere le risorse e l'offerta di opportunità messe a disposizione da questi, in un'ottica di collaborazione reciproca e di diffusione allargata.
I rapporti con Associazionismo e volontariato sono formalizzati mediante convenzioni e valorizzati mediante il riconoscimento di contributi a sostegno di progetti di utilità sociale e/o per il rimborso delle spese vive sostenute, ai sensi dell'art. 13 della LR 12/05 che attua la L. 266/1991 e dell'art. 12 della LR 34/2002 che attua la L. 328/2000.

I servizi e gli interventi disponibili si basano sempre su un'attenta progettualità individualizzata, definita

in sede di UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale), che punta da un lato alla prevenzione della istituzionalizzazione e al mantenimento dell'autonomia nel proprio domicilio, con una forte attenzione anche al supporto e al sollievo ai caregiver familiari, e dall'altro alla promozione di progetti specifici per l'abitare in autonomia per singoli o per piccoli gruppi.

Per il 2015, nello specifico, si prevedono:

a) l'articolazione di 3 progetti di sostegno alla permanenza al domicilio che, in base alla valutazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, abbinino all'erogazione di un contributo (contributo per l'assunzione di una badante oppure contributo per acquisto di pacchetti di assistenza familiare per periodi brevi forniti da agenzie interinali accreditate oppure assegno di cura ex DGR 1122/2002) una serie di altri interventi per l'autonomia riferiti alle diverse dimensioni della vita quotidiana (progetto assistenza domiciliare territoriale a carattere sociale, contributi per l'abbattimento delle barrire architettoniche e per la dotazione di tecnologie domotiche, servizio di trasporto per il lavoro e/o per necessità sanitarie, supporto ai percorsi di inserimento lavorativo ex L. 68/1999 e monitoraggio durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, interventi educativi per l'autonomia), articolati tra loro in modo diverso a seconda del caso specifico;

b) la realizzazione di alcune progettualità di abitare in autonomia per piccoli gruppi e gruppi appartamento, senza il supporto familiare, nell'ottica del "durante e dopo di noi", anche mediante l'utilizzo di tecnologie domotiche, al fine di potenziare l'autonomia nell'ambiente domestico o di favorire un'uscita programmata dal nucleo familiare di origine.

Più avanti gli approfondimenti relativi ad entrambe le tipologie progettuali.

**Abitare in autonomia**

*Descrivere brevemente quali risorse sono indirizzate verso forme di intervento propedeutico all'abitare in autonomia e a specifiche forme di edilizia residenziale, quali strutture di cohousing sociale o gruppi appartamento. Indicare la quota di risorse a tal fine dedicate e gli ambiti territoriali su cui interverrà la progettazione.*

Queste richiamate di seguito e descritte più avanti sono le progettualità di abitare in autonomia (b) previste per il 2015:
- week end di autonomia a "Casa aperta insieme";
- week end autonomy care "Cà Bellocchio";
- week end di autonomia a "Corte Roncati";
- week end di autonomia a "Casa tra le nuvole";
- appartamenti di sostegno "Casa Fuoricasa".

Per l'inserimento all'interno di questi progetti degli utenti provenienti dai 5 Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno si prevede la spesa di circa 40.000 €.
Le strutture dedicate all'ospitalità delle progettazioni hanno sede nel distretto di Casalecchio o nel Comune di Bologna.

**Tipologia degli interventi previsti dal progetto di vita indipendente**

*Descrivere brevemente la tipologia dei singoli interventi previsti e dei servizi coinvolti, ricordando che deve essere assicurata la coerenza con le azioni/interventi indicati nella Linea di intervento 3) del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, integralmente riportate al punto 3) delle presenti Linee guida:*

*1) Azione/intervento* Progetti di sostegno alla permanenza al domicilio
Si tratta di 3 progetti individualizzati domiciliari rivolti a persone disabili adulte del distretto (tra i 18 e i 64 anni) che vivono a casa con la famiglia, che hanno l'obiettivo di migliorare l'autonomia individuale del beneficiario sia nelle relazioni di vita domestica, sia in quelle di vita lavorativa. I progetti, dunque, in base alle valutazioni dell'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale), abbinano all'erogazione di un contributo (contributo per l'assunzione di una badante oppure contributo per acquisto di pacchetti di assistenza familiare per periodi brevi forniti da agenzie interinali accreditate oppure assegno di cura ex

DGR 1122/2002) una serie di altri interventi per l'autonomia riferiti alle diverse dimensioni della vita quotidiana (assistenza domiciliare territoriale a carattere sociale, contributi per l'abbattimento delle barrire architettoniche e per la dotazione di tecnologie domotiche, servizio di trasporto per il lavoro e/o per necessità sanitarie, supporto ai percorsi di inserimento lavorativo ex L. 68/1999 e monitoraggio durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, interventi educativi per l'autonomia), articolati tra loro in modo diverso a seconda del caso specifico. Ciascuno dei 3 progetti prevede anche la collaborazione con l'associazione Casa aperta insieme per le attività di socializzazione e di supporto da parte del volontariato.

*2) Azione/intervento* Week end di autonomia a "Casa aperta insieme"
Il progetto nasce dalla collaborazione tra ASC InSieme, il Distretto sanitario di Casalecchio di Reno e l'Associazione Casa aperta insieme di Zola Predosa ed ha la finalità di accompagnare 13 persone adulte del distretto (tra i 18 e i 64 anni) con disabilità fisiche e mentali, in un percorso volto ad ottenere una maggiore autonomia in quegli aspetti che riguardano il vivere quotidiano attraverso il coinvolgimento in mansioni di maggiori responsabilità e impegno individuale per incrementare le competenze utili ad uscire dal nucleo familiare nell'ottica del "mentre e dopo di noi". Le attività si svolgono presso l'appartamento sito nel Comune di Zola Predosa, messo a disposizione da ASC InSieme, e si strutturano nel week end (dal sabato mattina alla domenica sera). Nell'appartamento è prevista l'alternanza mensile dei 13 partecipanti in 4 piccoli gruppi. Le attività nel week end si articolano secondo la consuetudine del vivere quotidiano domestico (spesa, pulizie dell'appartamento, preparazione dei pasti, ...) e mantenendo inalterato anche il programma delle attività ricreative e di tempo libero che ciascuno dei partecipanti segue abitualmente al di fuori di casa, nell'ottica di non interrompere il normale ritmo di vita.
Durante queste esperienze di week end di autonomia, i partecipanti sono accompagnati da una figura educativa e da un volontario dell'Associazione Casa aperta insieme.
La programmazione annuale delle attività dei gruppi viene condivisa tra ASC InSieme e l'Associazione Casa aperta insieme; la partecipazione dei singoli utenti viene valutata in Unità di Valutazione Multidimensionale ed inserita nel progetto individualizzato di ogni singolo soggetto.
La regolamentazione del rapporto con l'associazione avviene mediante convenzione, in base alla normativa nazionale e regionale vigente, sopra richiamata.

*3) Azione/intervento* Week end autonomy care "Cà Bellocchio"
Il progetto nasce dalla collaborazione tra ASC InSieme, il Distretto sanitario di Casalecchio di Reno e l'Associazione Passo passo e prevede il coinvolgimento di 3 ragazzi adolescenti del distretto affetti da disturbi dello spettro autistico e disabilità intellettiva di vario grado che si sperimentano in week end presso la fattoria Cà Bellocchio di Monte San Pietro. La struttura è situata vicino alla città ma al tempo stesso in campagna ed offre ai ragazzi un luogo preferenziale durante i fine settimana in cui svolgere diverse attività: lavori di cucina, lavori nell'orto, accudimento di animali, attività ludiche strutturate e di autonomia, lontani dall'usuale contesto familiare, ma sotto la supervisione di educatori specializzati per l'attività con questa tipologia di utenti.
Il luogo si presta, inoltre, a fungere da "palestra di vita indipendente" potendo rappresentare una proposta volta ad abilitare, in situ, le competenze sociali e di gestione autonoma dei luoghi di vita in un contesto reale di casa-fattoria-orto, poiché è prevista una frequenza diurna ed una permanenza notturna durante i week-end. Le azioni vengono svolte in continuità con quanto intrapreso in altre sedi (scuola, famiglia, lavoro) evitando di parcellizzare e segmentare la presa in carico, al contrario offrendosi quale strumento ulteriore di arricchimento dell'intervento di abilitazione/autonomia secondo una visione formativa allargata di presa in carico "life span".
Il progetto si pone come obiettivo l'incremento delle abilità di vita della persona (autonomie personali, gestione del tempo libero, abilità sociali) e il decremento dei comportamenti "problema", offrendo al tempo stesso la possibilità di un "salutare distacco reciproco" fra genitori e figli in una delicata fase di crescita, il periodo adolescenziale, quando affiorano maggiormente problematiche comportamentali, ormonali, e più in generale una fisiologica spinta all'indipendenza e desiderio di appartenenza ad un gruppo di pari o comunque allargato rispetto al contesto familiare. I ragazzi frequentano la struttura dal sabato alle 10.00 alla domenica alle 17.00, affiancati da figure educative; ogni ragazzo inserito nel progetto fruisce di 9 week end all'anno. La programmazione annuale delle attività dei gruppi viene condivisa tra ASC InSieme e l'Associazione Passo passo; la partecipazione dei singoli utenti viene valutata in Unità di Valutazione Multidimensionale, ed inserita nel progetto individualizzato di ogni

singolo soggetto. La regolamentazione del rapporto con l'associazione avviene mediante convenzione, in base alla normativa nazionale e regionale vigente, sopra richiamata.

*4) Azione/intervento* Week end di autonomia "Corte Roncati"
Il progetto coinvolge l'ASC InSieme, il Distretto sanitario di Casalecchio di Reno, l'area ausili di Corte Roncati dell'AUSL di Bologna, la coop. AIAS e l'associazione Passo passo. Si rivolgerà a giovani-adulti (fascia 18-30 anni) con gravi disabilità fisiche, con l'obiettivo di migliorare la consapevolezza dei soggetti sui propri limiti e le proprie possibilità e di accompagnarli nel diventare protagonisti delle proprie scelte di vita. Il progetto si articola in varie fasi che costruiscono un percorso graduale di esperienze fuori casa, durante il quale i ragazzi possono organizzare il proprio tempo vivendo come se fossero a casa propria e gestendo tutte le incombenze di vita quotidiana (spesa, pulizia, gestione appartamento, gestione economica, trasporti). Il progetto si basa sulla collaborazione con l'Area ausili di Corte Roncati dell'AUSL di Bologna, presso cui sono messi a disposizione 2 appartamenti in dotati di tutti i presidi di domotica necessari allo svolgimento delle attività domestiche. I partecipanti, pertanto, si possono sperimentare nell'utilizzo di tali strumentazioni, per comprenderne meglio il possibile utilizzo e valutare la possibilità di fruirne anche a domicilio. Il progetto prevede un'articolazione inizialmente in giornate e successivamente in interi week end, in cui 4 ragazzi vivono all'interno dei 2 appartamenti, affiancati da 2 figure educative. La programmazione annuale delle attività dei gruppi viene condivisa trai vari soggetti coinvolti; la partecipazione dei singoli utenti viene valutata in Unità di Valutazione Multidimensionale ed inserita nel progetto individualizzato di ogni singolo soggetto.
La regolamentazione del rapporto con l'associazione avviene mediante convenzione, in base alla normativa nazionale e regionale vigente, sopra richiamata.

*5) Azione/intervento* Week end di autonomia a "Casa fra le nuvole"
Il progetto prevede la collaborazione tra ASC InSieme, il Distretto sanitario di Casalecchio di Reno e l'Associazione Volhand per la realizzazione di week end di autonomia per persone con disabilità intellettiva da realizzarsi all'interno della nuova struttura dell'Associazione Volhand "Casa tra le nuvole" sita a Crespellano. La casa tra le nuvole è una struttura modulare che permette di ospitare diverse tipologie di servizi e interventi (Gruppi appartamento, Centro diurno, laboratori, mini appartamenti per week end di autonomia). Il progetto specifico dei week end di autonomia ipotizza il coinvolgimento di 4 persone disabili, affiancate da figure educative; propone una filosofia dell'abitare che abbia in sé le caratteristiche proprie sia dell'autonomia che dell'integrazione sociale; infatti prevede il coinvolgimento oltre che dell'associazione Volhand, di altri soggetti del terzo settore presenti nella realtà sociale del territorio. Durante tali week end i partecipanti possono, quindi, sperimentarsi in contesti di vita alternativi al contesto familiare. Tali esperienze possono essere ritenute propedeutiche all'eventuale inserimento successivo all'interno del gruppo appartamento. La programmazione annuale delle attività viene condivisa tra l'ASC InSieme e l'Associazione Volhand; la partecipazione dei singoli utenti viene valutata in Unità di Valutazione Multidimensionale ed inserita nel progetto individualizzato di ogni singolo soggetto. La regolamentazione del rapporto con l'associazione avviene mediante convenzione, in base alla normativa nazionale e regionale vigente, sopra richiamata.

*6) Azione/intervento* Appartamenti di sostegno "Casa Fuoricasa"
Il progetto prevede l'inserimento da parte di ASC InSieme di 3 giovani disabili presso l'appartamento "Casa Fuoricasa" di Bologna inaugurato dalla Fondazione Dopo di Noi ad ottobre 2011. La Fondazione Dopo di Noi di Bologna gestisce un servizio di ospitalità periodica finalizzato a realizzare occasioni di vita autonoma per giovani disabili. Con il progetto "Vita da Vivere" vuole consentire a giovani con disabilità di sperimentarsi in un luogo diverso dalla propria casa, insieme ad un piccolo gruppo, per periodi definiti e programmati, attraverso un progetto educativo personalizzato. Casa Fuoricasa rientra in questo progetto e rappresenta un'opportunità per giovani disabili di imparare a vivere senza la costante presenza dei genitori e preparare così il proprio futuro di adulti, ma anche un'opportunità per i genitori per vedere il proprio figlio sotto una nuova luce e avere l'occasione concreta per iniziare a progettare per lui un differente futuro e per prepararsi al cambiamento; dunque consente di prevenire, cercando di anticipare, e di gestire, anziché subire, prevedibili situazioni di difficoltà o di emergenza. Il servizio è organizzato secondo moduli operativi improntati alla gradualità, che si svolgono sia nel weekend che durante la settimana, con un'articolazione flessibile nel rispetto dei tempi del singolo, di quelli del gruppo e di quelli dei familiari. È prevista una progressiva diminuzione della presenza educativa al fine di responsabilizzare al massimo i partecipanti verso una gestione autonoma della

casa e la risoluzione degli inevitabili piccoli problemi di relazione nel gruppo. La programmazione annuale delle attività viene condivisa tra l'ASC InSieme e la Fondazione Dopo di Noi; la partecipazione dei singoli utenti viene valutata in Unità di Valutazione Multidimensionale ed inserita nel progetto individualizzato di ogni singolo soggetto. La regolamentazione del rapporto con l'associazione avviene mediante convenzione, in base alla normativa nazionale e regionale vigente, sopra richiamata.

**IPOTESI DEI COSTI RELATIVI ALLA IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE**

Numero mesi effettivi di intervento: 12 mesi

Indicare in maniera analitica le ipotesi di costo che si intendono sostenere, tenuto conto che ai sensi del punto 9) delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente secondo le caratteristiche nella sezione precedente, punto 5).

| AZIONI/INTERVENTI | IPOTESI DI COSTO |
|---|---|
| 1. Azione/intervento<br>3 Progetti di sostegno alla permanenza al domicilio<br><br>Contributi badanti, pacchetti badando, assegni di cura, contributo regolarizzazione badante: 21.900€<br><br>Assistenza domiciliare territoriale a carattere sociale 4.000 €<br><br>Contributi per abbattimento delle barriere architettoniche: 2.000 €<br><br>Trasporto e mobilità sia per il lavoro che per necessità sanitarie: 4.000 €<br><br>Supporto ai percorsi di inserimento lavorativo (L. 68/'99) e monitoraggio durante lo svolgimento dell'attività lavorativa: 1.000 €<br><br>Interventi educativi per l'autonomia nel contesto di vita: 21.600 € | € 54.500 |
| 2. Azione/intervento<br>Week end di autonomia a "Casa aperta insieme"<br>Oneri convenzione per rimborso spese educative | € 12.000 |
| 3. Azione/intervento<br>Week end autonomy care "Cà Bellocchio"<br>Oneri convenzione per rimborso spese educative | € 8.000 |
| 4. Azione/intervento<br>Week end di autonomia "Corte Roncati"<br>Oneri convenzione per rimborso spese educative | € 12.000 |
| 5. Azione/intervento<br>Week end di autonomia a "Casa fra le nuvole"<br>Oneri convenzione per rimborso spese educative | € 7.500 |
| 6. Azione/intervento<br>Appartamenti di sostegno "Casa Fuoricasa"<br>Oneri convenzione per rimborso spese educative | € 6.000 |
| TOTALE* | € 100.000 |

**Il totale deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione o della Provincia Autonoma, per un massimo di € 100.000*

Inviato in data 14 11 2014